

degli immobili prevalentemente ad uso ufficio (Global Service) per la conduzione delle sedi centrali della Direzione, mentre rimane da verificare la relativa efficienza funzionale.

Si è aderito, inoltre, alle convenzioni che la Consip ha attivato relativamente ai servizi di telefonia fissa, trasmissione dati IP e di telefonia mobile.

L'attività di approvvigionamento nel periodo considerato, attese le esigue disponibilità di bilancio, è stata improntata prevalentemente all'acquisizione di beni e servizi strettamente necessari al mantenimento dell'ordinaria attività istituzionale.

E. INFORMATICA

Il primo semestre dell'anno è stato caratterizzato da una significativa contrazione del budget a disposizione del settore, che ha condizionato fortemente l'attività dell'Ufficio Informatica. Alla luce della carenza di fondi, non sono stati effettuati investimenti per potenziamento, laddove condizionati da acquisizioni esterne, mentre le attività di manutenzione e gestione sono state ridotte all'indispensabile.

L'attività del settore informatico si è incentrata principalmente su:

- consolidamento delle applicazioni informatiche in esercizio per il supporto all'analisi criminale;
- potenziamento delle infrastrutture dei server delle articolazioni periferiche;
- supporto tecnico per la soluzione delle problematiche relative alle reti locali e sistemi operativi.

È stato perseguito il consolidamento presso tutte le strutture centrali e periferiche dei servizi applicativi cooperanti, finalizzati ad un pieno supporto delle attività operative in intelligence applicato, sia in campo preventivo che investigativo. Sono state applicate soluzioni tecniche per la risoluzione e l'eliminazione delle difficoltà di integrazione delle basi informative esistenti onde offrire un sistema unico, sia per il controllo e l'indirizzo delle attività, sia per lo sfruttamento e la ricerca semplificata delle informazioni sul patrimonio dei dati.

Analogamente nel settore dell'analisi statistica dei fenomeni criminosi e dell'attività operativa in genere, il sistema integrato per la collezione e l'interpretazione dei dati è stato ulteriormente implementato per assicurare la raccolta dei dati anche da parte delle articolazioni periferiche, nonché per garantire la disponibilità e lo sfruttamento delle informazioni ai vari livelli decisionali.

In base a un monitoraggio dello stato di efficienza delle apparecchiature server decentrate, operato nei primi mesi del semestre, sono stati effettuati interventi mirati presso le realtà periferiche più in difficoltà, riportandole alla piena operatività.

L'attività è consistita nell'aggiornamento dello spazio disco dei server, potenziamento delle unità di elaborazione centrali ed adeguamento delle policy di sicurezza.

Allo scopo di migliorare la disponibilità dei servizi applicativi, è stato poi reso operativo il sistema elaborativo a tecnologia "cluster", che ha accolto i

servizi più sensibili della Direzione, garantendo non solo più elevati livelli di potenza elaborativa per le architetture centrali, ma anche maggiore robustezza, sicurezza ed affidabilità.

Particolare attenzione è stata posta all'aggiornamento delle configurazioni delle reti locali periferiche, al fine di renderle omogenee con gli standard della Direzione. Contestualmente sono state ottimizzate le risorse dei sistemi elaborativi delle articolazioni periferiche, installando nuove unità di memoria di massa. Gli apparati recuperati, in un quadro di ottimizzazione delle risorse, vista anche la carenza di disponibilità finanziarie, sono stati assegnati agli uffici che presentavano situazioni di minore criticità.

Nell'ambito della connettività, è iniziata la migrazione nella nuova configurazione ADSL della rete telematica del Ministero dell'Interno "Rete Multimediale", presso le articolazioni periferiche. Ciò consentirà la realizzazione non solo di una "Rete Privata Intranet" più performante, ma anche l'abbattimento significativo dei costi di gestione delle comunicazioni telematiche.

F. SUPPORTI TECNICO INVESTIGATIVI

L'impiego di apparecchiature sempre più sofisticate e perfezionate, l'impegno, la formazione e l'aggiornamento continuo del personale addetto, i risultati conseguiti nell'attività investigativa della DIA confermano, anche nel periodo in esame, la validità del sistema organizzativo dell'U.S.T.I., concretizzatosi in un supporto tecnico primario realizzato attraverso la risoluzione di problematiche nelle più diverse situazioni operative ambientali.

L'Ufficio Supporti Tecnico-Investigativi:

- **interviene** con proprio personale tecnico principalmente nel settore delle intercettazioni, provvedendo, su richiesta delle varie Articolazioni, all'installazione di microspie e sistemi occulti di videofotoripresa. Completano tale attività la rielaborazione digitale delle immagini e l'eventuale filtraggio delle intercettazioni audio presso i laboratori in sede;
- **cura** la gestione di apparati tecnologici altamente avanzati. In particolare, segue l'uso degli strumenti tecnici forniti ai Centri per l'ordinaria attività investigativa ed assicura l'eventuale invio di accessori, la prima manutenzione e/o riparazione;
- **svolge** attività di studio e ricerca per l'individuazione delle soluzioni più idonee alle varie esigenze operative;
- **provvede**, attraverso i suoi specialisti, al mantenimento degli standard di efficienza dei materiali assegnati per un impiego immediato.

Una ulteriore e caratteristica area d'intervento tecnico-investigativa è l'**attività di "meccanica fine"** che si concretizza nella manipolazione ed apertura di serrature di ogni tipo. Il tecnico serraturiere è costantemente impegnato in ausilio alle articolazioni DIA e spesso è richiesto da altre Forze di Polizia.

Tutti gli interventi, anche i più complessi, hanno avuto esito positivo grazie alla elevata professionalità acquisita dagli operatori, sostenuta da un continuo aggiornamento, dalla pratica di laboratorio e da un generoso impegno personale.

L'attività svolta dall'Ufficio Supporti Tecnico-Investigativi nel 1° semestre 2003 si è concretizzata in **4.984** interventi, di vario grado di difficoltà,

alcuni dei quali particolarmente impegnativi per l'utilizzo di tecniche sempre più innovative che hanno richiesto l'impiego di macchinari tecnologici dell'ultima generazione.

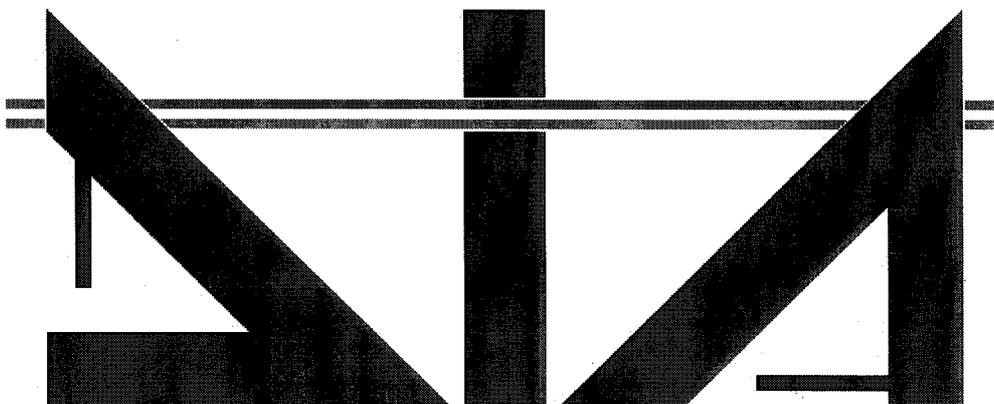
In termini di impiego di risorse umane sono state complessivamente svolte **711** giornate di attività operativa di cui **688** fuori sede.

PAGINA BIANCA



DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

**La Direzione Investigativa Antimafia
e l'azione di contrasto alla criminalità
organizzata di tipo mafioso**



Anno 2003 – 2° Semestre

INDICE

PREMESSA.....	
GLI ASPETTI DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI TIPO MAFIOSO.....	
1. COSA NOSTRA.....	
2. CAMORRA.....	
3. 'NDRANGHETA	
4. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE	
5. CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI MATRICE STRANIERA	
ATTIVITÀ PREVENTIVA DI CONTRASTO	
1. SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE	
2. APPALTI PUBBLICI	
3. ESTORSIONE ED USURA.....	
4. MISURE DI PREVENZIONE.....	
5. REGIME DETENTIVO SPECIALE	
6. GRATUITO PATROCINIO PER LA DIFESA LEGALE.....	
INVESTIGAZIONI GIUDIZIARIE	
1. COSA NOSTRA.....	
1.1 <i>Operazione Arce ladina</i>	
1.2 <i>Operazione Cobra</i>	
1.3 <i>Operazione Darsena</i>	
1.4 <i>Arresto di TROIA Vincenzo</i>	
1.5 <i>Operazione Dioniso</i>	
1.6 <i>Operazione Gransecco</i>	
2. CAMORRA.....	
2.1 <i>Operazione Cielo azzurro</i>	
2.2 <i>Operazione Spartacus 3</i>	

2.3	<i>Operazione Spartacus 5</i>
2.4	<i>Operazione Livella</i>
3.	<i>'NDRANGHETA</i>
3.1	<i>Operazione Bosco selvaggio</i>
3.2	<i>Operazione Laundry</i>
4.	CRIMINALITÀ ORGANIZZATA PUGLIESE.....
4.1	<i>Omicidio di FORTUNATO Nicola</i>
4.2	<i>Operazione Crna gora</i>
4.3	<i>Operazione Crna gora 4</i>
5.	CRIMINALITÀ ORGANIZZATA DI MATRICE STRANIERA.....
5.1	<i>Operazione Picco 2</i>
5.2	<i>Operazione Fier</i>
5.3	<i>Operazione Transilvania</i>
5.4	<i>Operazione Ramo d'Oriente</i>
5.5	<i>Operazione Alleanza</i>
6.	ATTIVITÀ ANTIRICICLAGGIO
6.1	<i>Operazione Papiro</i>
6.2	<i>Operazione Cento</i>
6.3	<i>Operazione Property</i>
6.4	<i>Sequestro a seguito di segnalazione di operazione sospetta</i>
6.5	<i>Operazione OLIMPIA</i>
	PROSPETTO DEI RISULTATI DELLE ATTIVITÀ PREVENTIVE E GIUDIZIARIE
	COOPERAZIONE CON ORGANISMI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
1.	COOPERAZIONE MULTILATERALE
1.1	<i>Cooperazione G8</i>
1.2	<i>Unione Europea</i>
1.3	<i>Commissione europea</i>
1.4	<i>Consiglio d'Europa</i>

1.5	<i>Europol</i>
1.6	<i>Gruppo di Azione Finanziaria Internazionale</i>
2.	COOPERAZIONE BILATERALE.....
2.1	<i>Paesi dell'Unione Europea</i>
2.2	<i>America</i>
2.3	<i>Altri Paesi</i>
3.	ALTRE ATTIVITÀ DI COOPERAZIONE.....
GESTIONE DELLA STRUTTURA.....	
1.	NORMATIVA E ORDINAMENTO.....
2.	PERSONALE.....
3.	ADDESTRAMENTO.....
4.	LOGISTICA.....
5.	INFORMATICA.....
6.	SUPPORTI TECNICI PER LE INVESTIGAZIONI.....
STUDIO MONOTEMATICO: LE SEGNALAZIONI DI OPERAZIONI SOSPETTE.....	

PREMESSA

La presente Relazione al Parlamento, predisposta ai sensi dell'art. 5 della legge 30 dicembre 1991, n. 410, recante *“Disposizioni urgenti per il coordinamento delle attività informative e investigative nella lotta contro la criminalità organizzata”*, si prefigge lo scopo di riferire *“sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia”* nel periodo luglio - dicembre 2003.

Il documento si compone di due distinti volumi, nei quali vengono illustrati i risultati conseguiti - nel semestre in esame - nel corso delle attività preventive e giudiziarie disimpegnate dalle articolazioni centrali e periferiche della DIA cui è attribuito, in base all'art. 3, comma 1, della stessa legge, *“il compito di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima”*.



Considerate le pregresse evoluzioni delle diverse forme di criminalità organizzata insistenti sul territorio nazionale, l'elaborato, focalizzando l'attenzione sugli elementi di novità emersi nel secondo semestre del

2003, contiene, principalmente, aspetti descrittivi ed approfondimenti in ordine alle organizzazioni di tipo mafioso - più complesse ed articolate - tradizionalmente radicate in determinate zone geografiche, nonché in merito alle manifestazioni criminali che tendono a distribuirsi nel centro-nord della Penisola e del Continente europeo, secondo logiche geo-economiche riconducibili, in larga misura, alle possibilità di realizzare profitti di tipo economico prevalentemente attraverso finanziamenti di origine illecita.

Il *Volume Primo*, nel riassumere in via di analisi statistica le molteplici attività ed i risultati conseguiti dalla DIA sul territorio in collaborazione con altri enti e strutture, contiene una serie di valutazioni concernenti sia gli esiti raggiunti che le analisi valutative, allo scopo di offrire una immediata e complessiva lettura delle diverse forme di criminalità organizzata insistenti sul territorio nazionale.

Gli approfondimenti conoscitivi più tecnici in ordine ai fenomeni criminali, disaggregati sino a livello provinciale, comprensivi dei profili evolutivi, sono contenuti nel *Secondo Volume*, in cui sono state compendiate le risultanze di un'analisi essenzialmente descrittiva, sviluppata secondo le specifiche aree criminali di pertinenza istituzionale già richiamate nel primo volume.

Il *Primo Volume* si compone, inoltre, di ulteriori elementi conoscitivi, contenuti in tre capitoli:

- il primo relativo all'analisi dell'attività svolta dalla DIA in campo internazionale;

- il secondo concernente l'impegno realizzato nelle attività gestionali della struttura;
- il terzo contenente uno studio monotematico sulle segnalazioni di operazioni finanziarie sospette, redatto secondo le indicazioni emerse nell'ambito di specifiche attività, con la illustrazione delle ipotizzate linee evolutive dell'azione anticrimine nell'ambito di un progetto organicamente più ampio.

Tale capitolo - dedicato alla tematica in questione in ragione della sua specifica importanza e della posizione che la stessa riveste nell'ambito dei compiti istituzionali della DIA - rappresenterà, nelle successive relazioni semestrali, uno spazio destinato ad approfondimenti, sempre di carattere monotematico, su argomenti che, per analoghe considerazioni, hanno una peculiare caratura nel contesto della lotta alla criminalità di tipo mafioso.

Per altro verso, il *Volume Secondo*, redatto sulla base di un'analisi descrittiva-valutativa e predittiva degli approfondimenti conoscitivi delle organizzazioni criminali, contiene l'indicazione delle principali strategie operative e delle **progettualità** che interesseranno l'immediato futuro della DIA.

Entrambi i Volumi sono corredati, per facilità di consultazione, da tabelle e grafici: le prime statisticamente riassuntive delle principali attività svolte nel semestre, i secondi graficamente rappresentativi delle situazioni più sintomatiche della criminalità organizzata presente sul territorio.

Il costante impegno di tutta la struttura, in sintonia con le direttrici fissate dal programma generale di lotta alla criminalità organizzata decisamente orientato ad assicurare al Paese sempre più elevati standard di sicurezza e legalità, viene testimoniato dai seguenti risultati, raggiunti nel semestre in esame.

PROVVEDIMENTI RESTRITTIVI LIBERTÀ PERSONALE	n. 239
<i>Personae deferite in stato di libertà</i>	n. 205
PROPOSTE MISURE DI PREVENZIONE	n. 70
<i>Sequestri (L. 575/65 e art. 321 C.P.P.)</i>	€ 104.500.000

Gli esiti conseguiti hanno premiato l'azione di contrasto protesa non solo a respingere sul campo le azioni della criminalità organizzata, ma anche ad impedirne l'infiltrazione nel tessuto sano dell'economia.

In tale prospettiva, si osserva che le grandi organizzazioni criminali continuano a guardare con estremo interesse alla realizzazione delle opere pubbliche nel nostro Paese, tentando di inserirsi, direttamente o indirettamente, nelle gare di assegnazione dei diversi appalti e nelle procedure di affidamento dei sub-appalti.

La DIA, in forza dell'art. 5 del decreto 14 marzo 2003, emanato dal Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro della Giustizia e con il Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, ha assicurato, in raccordo con la Direzione Centrale della



Polizia Criminale, l'attività di monitoraggio delle infrastrutture e degli insediamenti industriali - ritenuti d'interesse strategico nazionale *ex lege* n. 443/01 e delibera CIPE nr. 121 del 2001 - per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa (art. 15, comma 5, del d.lgs nr. 190/02).

Le risultanze degli accertamenti esperiti, disimpegnati anche attraverso la presenza diretta sui cantieri degli operatori di polizia, vengono raccolte in informative dirette ai Prefetti preposti agli Uffici Territoriali del Governo delle province di volta in volta interessate, per l'eventuale applicazione dei provvedimenti di competenza, previsti dall'ordinamento giuridico allo scopo di assicurare livelli adeguati di sicurezza e legalità nel settore degli appalti pubblici.

In presenza di illeciti penali viene naturalmente inviata una specifica comunicazione al pubblico ministero, ai sensi dell'art. 347 c.p.p., completa di tutti gli elementi essenziali del fatto e di tutte le fonti di prova raccolte sul posto.

La rapidissima evoluzione della società, l'accelerazione dei fenomeni di sviluppo e soprattutto i nuovi strumenti di trasferimento di beni, persone, servizi ed informazioni, hanno accresciuto, spesso in maniera imprevedibile, l'interdipendenza fra soggetti della comunità internazionale e le loro interrelazioni a livello continentale, o planetario, nel campo politico-culturale-finanziario-economico.

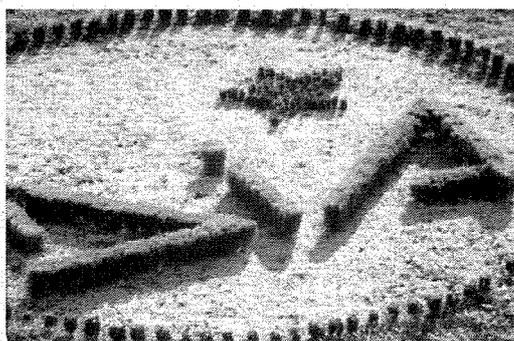
Un esempio per tutti è il *wealth management*, nuovo *core business* dell'intermediazione creditizia, che, entrato in funzione dopo il riordino generale del sistema bancario, merita sicuramente una particolare attenzione da parte degli analisti, allo scopo di cercare di prevenire l'infiltrazione nella nuova criminalità economica.

Il mercato è diventato - e lo diventerà ancora di più nei prossimi anni - sempre più selettivo, in un contesto in cui si registrano tentativi di agevolare il movimento delle ricchezze realizzate illegalmente, che evidenziano l'orientamento delle grandi organizzazioni criminali ad inquinare le relazioni finanziarie e d'impresa.

Tale panorama non agevola il Mezzogiorno d'Italia, che vede il continuo migrare verso il Nord del Paese delle più significative centrali del credito.

Il bollettino delle "sofferenze" recentemente redatto dalla Banca d'Italia consente di osservare che il 19 % dei prestiti effettuati in Calabria non torna più indietro e così a seguire con il 18,1 % della Basilicata, il 18,01 % della Sicilia, il 13,8 % della Puglia, il 13,3% della Sardegna e l'11,5 % della Campania¹.

Lo spazio lasciato vuoto dall'impresa legale, pertanto, rischia di essere "attaccato" dalla finanza illegale: pertanto sulla DIA e su tutte le altre



agenzie d' "intelligence" ricade l'onere di osservare, con particolare attenzione e con finalità preventive, i progetti pilota per il rilancio dell'imprenditoria nell'Italia meridionale.

La prevenzione e, in un momento successivo, la repressione giudiziaria rappresentano, specie a livello internazionale, pilastri irrinunciabili della lotta alla criminalità organizzata: in questa prospettiva assume una rilevante importanza l'azione destinata a contrastare le associazioni di tipo mafioso con la realizzazione di

¹ Fonte: Centrale dei rischi della Banca d'Italia – Sofferenze – aggiornamento novembre 2003.